

«Il rischio di Venezia è l'industrializzazione»

VENEZIA - "Contro (la) natura", sottotitolo "Perché la natura non è buona né giusta né bella", il volume pubblicato da Chicco Testa (con Patrizia Feletig) per i tipi di Marsilio, si presta a discussioni su più versanti. Noto politico e manager - già alla presidenza di Legambiente e di Enel - Chicco Testa sarà oggi alle 18 all'Ateneo Veneto, assieme alla giornalista Giovanna Caprioglio, al professor Francesco Miggiani, al filosofo e promotore dell'incontro Mattia Carlin; moderatore sarà Nicola Pellicani.

Dottor Testa, a suo parere la "natura" è più madre o matrigna?

«La sua ambivalenza è stata ben descritta da un grande italiano, Giacomo Leopardi, da una parte ci nutre e fa delle promesse, dall'altra ci tiene sotto il suo tallone e ci condanna a

morte. Come una madre. A questa ambivalenza l'uomo da sempre cerca di sottrarsi, cercando di ridurre l'impatto negativo che la natura ci riserva, ad esempio se abbiamo un'infezione assumiamo un antibiotico, combattiamo contro microbi o batteri che ci vorrebbero vincere.»

Restando sul versante sanitario, nel volume lei parla di "cialtroterapia", alludendo a forme di medicina alternativa.

«Una medicina può provoca-

ATENEVO VENETO

Chicco Testa
presenta

il suo ultimo libro
Contro (la) natura



re un effetto placebo, chi si cura con mezzi alternativi può affermare di sentirsi meglio, ma non esistono prove scientifiche, reazioni causa-effetto: se assumo un antibiotico sono sicuro della sua efficacia, con una cura omeopatica no, agisce sul lato emotivo della persona.»

Alcune sue provocatorie affermazioni sono inevitabilmente destinate a suscitare polemiche, come "L'inquinamento fa male alla salute, ma la mancanza di inquinamento, in alcuni casi, ancor di più".

«All'inquinamento spesso si accompagna una ricchezza, la possibilità di avere un sistema sanitario, medicine e prevenzione; nelle savane dell'Africa si muore in media a quarant'anni... Vivere in una realtà ricca e pulita sarebbe l'ideale, ma se

per combattere l'inquinamento creo povertà, questa è regressione».

Nel libro cita un paio di volte Venezia, "costruita in una laguna una volta habitat fantastico per ogni tipo di volatile".

«Il rischio di Venezia è l'industrializzazione, è però impensabile pensare di conservare una città com'era cent'anni addietro. Le necessità odierne portano inevitabili impatti, ovviamente a Venezia tutto è più costoso e complicato, con tentazioni come quelle del "grande museo" o "parco divertimenti". Bisognerebbe trovare il modo di far ritornare i cittadini, molti dei quali come noto (specie i giovani), costretti dai costi a trasferirsi in terraferma».

Riccardo Petito

© riproduzione riservata



PERSONAGGIO Chicco Testa, politico e manager